

accantonamenti di 4 milioni da parte della Commerciale, di 10 da parte del Credito e di circa 4 da parte del Banco di Roma: la Commerciale ha inoltre portato a nuovo un avanzo di utili di circa 11 milioni, opportuna forma di riserva destinata alla perequazione dei dividendi attraverso i successivi esercizi.

I risultati economici del lavoro bancario sono stati sensibilmente inferiori a quelli del precedente anno, accresciuti forse alquanto pel lavoro ordinario dal più cospicuo movimento cambiario e dal più alto saggio di interesse, ma assai più ristretti rispetto ai finanziamenti e, soprattutto, molto falcidiati dalle sofferenze cambiarie e dalle svalutazioni di crediti e di partecipazioni. Le spese sono sensibilmente cresciute. Per i tre istituti rimasti in vita l'utile netto per l'esercizio 1921, quale appare dal conto delle spese e dei profitti (prima dei riparti e dei prelievi dalle assemblee sociali ed escluso l'avanzo dell'esercizio precedente) ammonta a milioni 110 contro 128 nel 1920: esso rappresenta il 10.21 % del patrimonio (capitale versato più riserve) contro il 12.90 % nell'anno precedente; l'aliquota è del 10.77 % per la Commerciale; del 10.43 % pel Credito e dell'8 % pel Banco di Roma. I rendiconti delle banche, così deplorabilmente sommari e incerti, ben poche e scarse e malsicure cifre offrono intorno alle fondamentali rubriche delle perdite e dei profitti. Date le divergenze nei principi di contabilità ci asteniamo dall'istituire comparazioni fra le varie banche e dal computare cifre proporzionali, e solo poniamo a riscontro per ciascuna banca dati (in milioni) su alcune fondamentali voci, i quali devono giudicarsi tenendo presenti le altre cifre sulla variazione del patrimonio e delle operazioni creditizie.

	Commerciale				Credito italiano				Banco di Roma			
	1921	1920	1919	1918	1921	1920	1919	1918	1921	1920	1919	1918
Sconti ¹	185.4	124.9	91.2	52.4	166.7	110.2	79.8	43.2	55.1	32.0	23.	12.8
Interessi sui riporti	26.5	27.6	8.0	7.1	?	?	?	?	14.3	8.6	2.0	?
Proventi di titoli e partecipaz. ²	18.2	13.0	10.1	12.6	3.1	5.6	1.6	1.3	11.4	15.6	4.1	3.0
Provvigioni, commissioni, utili vari.	38.4	37.4	16.1	13.9	22.4	15.1	12.7	9.3	12.2	16.6	7.8	3.0
Interessi passivi ³	33.6	20.9	17.9	12.4	30.5	21.6	17.1	12.2	23.5	20.2	9.4	5.1
Spese di amministrazione ⁴	126.2	86.5	46.6	25.8	109.1	81.3	44.6	25.2	60.5	45.7	17.7	8.8
Imposte e tasse	32.3	25.9	16.7	12.4	18.2	11.6	4.3	2.2	10.0	6.7	4.1	1.7

¹ Al netto dei sconti passivi (siano operazioni effettive oppure semplice detrazione computistica della frazione di sconto da computarsi al bilancio successivo) e incluso lo sconto di buoni del Tesoro.

² Per il Credito italiano gli utili per operazioni su titoli e i proventi delle partecipazioni sono uniti alle provvigioni e utili vari. Per il Banco di Roma, nel 1918 e 1917 solo interessi e dividendi su titoli di proprietà.

³ Per il Credito italiano e per il Banco di Roma (1921) interessi sui depositi.

⁴ Per il Credito italiano e per il Banco di Roma, spese generali.